

Governo in ritirata sulla reversibilità Pensioni anticipate, l'Inps sfida tutti

Il ministro Padoan rassicura: «Nessun intervento, neanche in futuro»

Claudia Marin
■ ROMA

«IL GOVERNO non è intenzionato a intervenire sulle pensioni di reversibilità». A tentare di chiudere lo scontro sul tema caldo provvede il ministro dell'Economia. Ma per una partita che si chiude, un'altra rischia di riaprirsi. Al Tesoro, secondo fonti beninformate, non è andata per niente giù la sortita a mezzo stampa del presidente dell'Inps, Tito Boeri, con la sollecitazione a chiedere più flessibilità all'Europa per introdurre in Italia un'altra flessibilità, quella

zazione delle prestazioni o eliminando del tutto il riferimento alle prestazioni previdenziali. Resterebbero legate all'Isee le sole prestazioni assistenziali. Criterio che non dispiace al presidente

dell'Inps: «Più che la reversibilità, ci sarebbe altro da cambiare: mi pare molto discutibile che cinque miliardi di prestazioni assistenziali vadano al 30% più ricco della popolazione». Il riferimento è alle integrazioni al minimo e alle pensioni sociali.

PROPRIO Boeri, però, è stato protagonista dell'altro capitolo previdenziale riaperto: quello della flessibilità in uscita. Il numero uno dell'Inps insiste: «Se vogliamo introdurre il pensionamento flessibile, che è importante ora, non tra tre anni, dobbiamo cambiare il Patto di stabilità in Europa». Solo

DUBBI SUL TESTO I sindacati non si fidano Modifiche in vista al progetto di legge

in uscita dal mondo del lavoro. «Con tutti i dossier aperti con Bruxelles – si fa sapere – ci mancava solo Boeri». La materia previdenziale, insomma, rimane incandescente.

TOCCA a Pier Carlo Padoan buttare acqua sul fuoco: «La delega del governo lascia intatti tutti i trattamenti in essere e per il futuro non è allo studio nessun intervento sulle pensioni di reversibilità. Tutto quello che la delega si propone è il superamento di sovrapposizioni e posizioni anomale». Parole che non bastano a rassicurare. Tanto che, mentre Cinque Stelle e Lega continuano a attaccare senza risparmio, i sindacati ma anche la sinistra Pd chiedono

esplicitamente lo stralcio del riferimento alla previdenza dalla norma incriminata. In questa direzione si muove lo stesso Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro della Camera, dove la delega sta per arrivare. È sempre più probabile, insomma, che il testo del progetto di legge venga modificato, precisando l'esclusione delle pensioni di reversibilità da ogni intervento di razionaliz-

FLESSIBILITÀ IN USCITA Per trovare le risorse Boeri chiede di forzare la Ue Palazzo Chigi non ci sta

questo, insieme con la fine del blocco del turnover nel pubblico impiego, può favorire l'occupazione dei giovani. Dunque, Padoan si muova. Un messaggio che giunge sgradito e inopportuno nelle stanze del Mef. E che non trova migliore accoglienza dalle parti di Palazzo Chigi. Non sarà certo sulla flessibilità in uscita – si fa sapere – che il governo italiano intende fare pressioni su Bruxelles. Intanto, il Rapporto sulla previdenza curato da Itinerari previdenziali dà conto degli importi delle pensioni delle diverse categorie. Il primo posto in classifica spetta ai giudici della Corte Costituzionale con 200mila euro, seguiti dai senatori in pensione (oltre 91mila euro all'anno), dai deputati e consiglieri regionali».





TRANQUILLI I ministri del Lavoro, Giuliano Poletti, e dell'Economia, Pier Carlo Padoan *(Alive)*